

Modello 2 di prova scritta di Italiano – Seconda Lingua nell'ambito dell'Esame di Stato

al termine della scuola secondaria di 2° grado

Consulente scientifico: Paolo Torresan

Coordinatrice del progetto: Marcella Perisutti

Gruppo di lavoro: Alessia Broccardo, Barbara Della Croce, Rita Gelmi, Sonia Ianeselli, Maria Grazia Sanzio, Maria Antonietta Zara

COMPITO DI ASCOLTO

TESTO DI RIFERIMENTO

“Il mestiere dello scrittore”

Intervista a Carlo Lucarelli

www.youtube.com

COMPLETAMENTO DI UNA GRIGLIA

Ascolterete il brano due volte.

Prima del primo ascolto, avrete due minuti per osservare la griglia.

Durante il primo ascolto completate con le informazioni mancanti contrassegnate dai numeri.

Alla fine del primo e del secondo ascolto avrete due minuti per controllare le vostre risposte.

	Lo scrittore secondo C. Lucarelli	Lo scrittore <i>noir</i> (in particolare)
Sfide/Fatiche	<ul style="list-style-type: none"> - Concentrarsi - Rendere la storia nel miglior modo possibile: <ul style="list-style-type: none"> • il testo deve essere efficace • (1) 	
Tentazioni	<ul style="list-style-type: none"> - (2) 	
Routine di lavoro di C. Lucarelli	<p>(3) (almeno 2 opzioni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - - - 	
Attività narrativa	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare - (4) - Esegui le <i>routine</i> iniziali - Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccontare le storie in maniera del tutto particolare: <ul style="list-style-type: none"> (5)

COMPITO DI LETTURA

TESTO DI RIFERIMENTO

La controclassifica dove l'Italia supera Harvard e Stanford

(adattato da *Corriere.it*, 18/08/2015)

Harvard prima. Poi Stanford e il MIT e Berkeley, Cambridge e Princeton. Sedici americane, tre inglesi e una svizzera (l'Istituto di Tecnologia di Zurigo) sono le migliori venti università del mondo, secondo la classifica pubblicata a Ferragosto dalla *Shanghai Jiao Tong University* (classifica ARWU). Le italiane, come negli scorsi anni, sono ancorate dopo il 150esimo posto su 500. Cinque quest'anno - erano sei nel 2014 - tra il 150 e il 200esimo gradino: la Sapienza, l'Università di Milano, e poi Padova, Pisa e Torino. Venti in tutto entro l'ultima posizione.

Difficile, messe così le cose, poter esultare per il nostro sistema universitario, nonostante il rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio, abbia subito rimarcato la riconferma del risultato dello scorso anno per il suo ateneo. Impossibile per le nostre università scalare oltre le classifiche - tutt'al più può succedere che da un anno all'altro «rosicchino» qualche posizione - se si usano i criteri dell'istituto cinese: il numero di ex studenti che hanno preso il Nobel, il numero di premi Nobel che fanno parte del corpo insegnante, il numero di ricercatori con maggiori citazioni scientifiche e di studi pubblicati nelle riviste specializzate.

Ma Giuseppe De Nicolao, professore di Ingegneria a Pavia e collaboratore della rivista online *Roars*, ha provato ad aggiungere un altro indicatore ai dati raccolti a Shanghai, per stilare una classifica «dell'efficienza delle università che mettesse a confronto i risultati con la spesa», dividendo cioè i costi di gestione di ogni università per il numero di punti raggiunti. E a sorpresa - mettendo a confronto i primi venti atenei della classifica ARWU e i venti atenei italiani che vi sono classificati - a guidare questa «gara» sono quattro università italiane: la Scuola Normale di Pisa, l'Università di Ferrara, Trieste e Milano Bicocca, e nei primi dieci posti otto sono gli atenei italiani, mentre a reggere il confronto dell'efficienza tra le grandi università ci sono solo Princeton e Oxford.

In ogni caso, secondo il professor De Nicolao, poiché i punti che l'università conquista nella classifica dell'ateneo cinese per i meriti dei suoi studenti e dei suoi prof sono sommabili, se mai si fondessero due o tre atenei i risultati di ARWU sarebbero già di molto migliori: «Ad esempio, se si unificassero, operazione priva di qualsiasi valore reale, la Statale, la Bicocca e il Politecnico, una futura università milanese potrebbe aspirare a entrare nei primi venti posti».

Lo scopo della controclassifica *Roars*, che sarà pur un divertimento ferragostano o una «sfida infernale» come la definisce il suo autore, è comunque rimarcare che il sistema italiano è sottofinanziato (la qual cosa non è una novità, visto che la spesa pubblica italiana per l'università in rapporto al prodotto interno lordo è la penultima in Europa) e tuttavia «nel suo complesso non è meno efficiente di quello delle maggiori nazioni straniere»: Harvard per le spese correnti ha un costo che è pari al 40 per cento dell'intero fondo per l'università, in altre parole «ventimila studenti hanno a disposizione poco meno della metà di quello che da noi finanzia un sistema con oltre un milione e mezzo di studenti». Si tratta anche di uno scatto di orgoglio a difesa del lavoro degli atenei che all'apparire delle classifiche internazionali diventano bersaglio di critiche e polemiche: «L'università è come un'automobile - spiega De Nicolao - può anche essere una *super-car* ma se non avesse benzina non andrebbe avanti e da questo non si prescinde».

QUESITI A SCELTA MULTIPLA

Avete 30 minuti per svolgere la prova.

Prima di leggere il testo, vi consigliamo di scorrere le frasi.

Segnate con una x la sola opzione che corrisponde ai contenuti del testo.

1. Secondo la classifica di Shanghai, quest'anno

- a) la posizione delle università italiane è migliorata
- b) 150 università italiane si sono classificate tra i primi 500 posti
- c) l'Università La Sapienza di Roma ha mantenuto la stessa posizione

2. Tra i criteri adottati dalla classifica ARWU, vi è

- a) il numero dei laureati diventati docenti
- b) la qualità della ricerca scientifica
- c) la quantità di riviste pubblicate

3. De Nicolao ipotizza una modifica della classifica di Shanghai inserendo un nuovo parametro: il rapporto tra

- a) gli investimenti dell'ateneo e il risultato ottenuto nella stessa classifica
- b) le spese di amministrazione dell'ateneo e il numero di studenti
- c) il numero di studenti e il grado di efficienza delle università

4. La fusione tra più università a cui De Nicolao fa riferimento è una

- a) possibilità ammessa dalla classifica di Shanghai
- b) variabile introdotta nella sua graduatoria
- c) prospettiva concreta che interessa alcuni atenei italiani

5. La controclassifica Roars mette in evidenza il fatto che

- a) i costi delle università italiane sono simili a quelli delle grandi università straniere
- b) lo Stato italiano investe troppo poco nella formazione universitaria
- c) le università straniere si classificano meglio perché hanno meno studenti

COMPITI DI PRODUZIONE SCRITTA

1. SCRITTURA GUIDATA

Il/la candidato/a scriva un intervento su un blog, di lunghezza compresa tra le 150 e le 200 parole, nel quale:

- *sintetizza il contenuto dell'articolo;*
- *definisce quali sono i servizi più importanti che ci si aspetta da un'università;*
- *esprime la propria posizione in merito all'opportunità, da parte di un giovane italiano che voglia proseguire gli studi dopo la maturità, di iscriversi a un ateneo italiano o a uno straniero.*

2. TESTO ARGOMENTATIVO

Il/la candidato/a esponga i parametri che hanno guidato la Sua scelta in riferimento al tipo di scuola secondaria a cui si è iscritto anni fa. Questi parametri sarebbero ancora validi se gli venisse chiesto di consigliare lo stesso istituto a un giovane che ha appena terminato la scuola secondaria di primo grado? (almeno 200 parole)